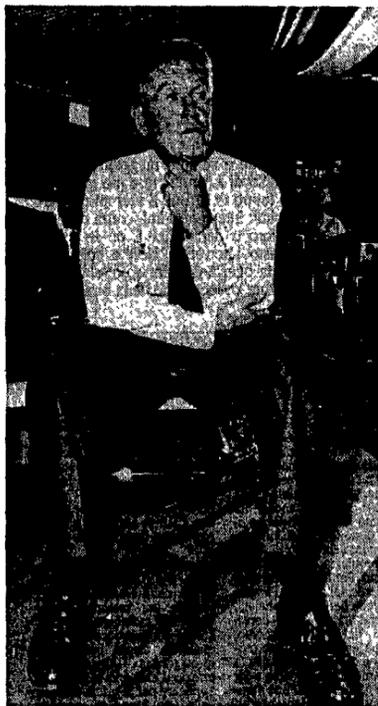


Sindacalisti a confronto alla Festa dell'Unità
Tagli alla spesa pubblica e contratti
Il leader della Cgil: «Sulla manovra economica arrivano segnali non incoraggianti...»

Trentin al governo
«Cattive premesse, prevedo scontro»



Bruno Trentin, (in alto) un'immagine notturna dell'area della festa

Sta arrivando un autunno sindacale esplosivo: i tagli del governo alla spesa pubblica, i contratti. Sarà una nuova stagione dei diritti, dice Trentin (Cgil). E Caviglioli (Cisl) propone una nuova fase per l'unità sindacale.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI BRUNO UGOLINI
GENOVA. Un confronto denso di spunti polemici, ma anche di intenti unitari, tra cinque interlocutori diversi, con un filo rosso conduttore: i diritti. Manovra economica. I segnali venuti dal governo non sono incoraggianti, dice Trentin. Lasciano prevedere alcuni ritocchi per una serie di tariffe. C'è il proposito, ben più grave, di colpire fondamentali conquiste dei sindacati, attraverso i tagli all'assistenza per i disoccupati vengono ipotizzati tagli dei contributi sociali alle imprese mettendo in discussione la previdenza pubblica. È difficile, prosegue Trentin, non mettere in correlazione questo proposito con l'attacco che, su un altro fronte, alcune forze della maggioranza stanno conducendo contro il pool tra Inps, Insi e Ina. E c'è il silenzio sulla proposta di passare alla seconda fase della riforma fiscale. Il governo, siccome in qualche modo bisogna affrontare i problemi del debito pubblico, tenderà la strada di misure ves-

effetti della riforma della contribuzione sociale sul costo del lavoro, senza assumere impegni sui contratti? Ma Trentin insiste nel mettere in luce i rischi di una centralizzazione sui contratti, con conseguente annullamento di una grande ricchezza di problemi e soluzioni. Salario? Orario? È Minucci a sollevare il tema del salario come questione dirompente. E qui si innesta una discussione con Maria Chiara Bisogni, che insiste sulla questione degli orari, così cara al movimento delle donne, con Caviglioli che richiama alla prudenza circa le richieste economiche, poiché se si accentuano tali richieste occorre diminuire le altre. Trentin non nega l'esistenza di una questione salariale, ma non è sul salario, bensì sui diritti, insiste, che ricostruiamo l'unità dei lavoratori italiani. La scelta della priorità al salario porterebbe, poi, proprio a quella «centralizzazione», non esclusa da Caviglioli. Il rischio è di giungere, come nel passato, allo scambio tra diritti e salario. Chiusura per i neri? È Antonio Foccolò, neosegretario Uil, a sollevare il tema della frammentazione nel mondo del lavoro. Tra quelli che vengono chiamati «nuovi soggetti sociali» ci sono gli immigrati extracomunitari. Avremo i Cobas dei neri? C'è una disputa aperta sul «numero chiuso». La proposta del Pci, dice Minucci, si può sintetizzare così: né numero chiuso, né afflusso indiscriminato degli extracomuni-

tari. Tale afflusso indiscriminato porterebbe, infatti, a far vivere come bestie i neri. Occorre dar vita ad incontri bilaterali con i governi interessati. Anche qui Minucci introduce la questione salariale, quello che chiama «il diritto ad una equa retribuzione». Nostalgia d'unità. È Rino Caviglioli, antico allievo di Pietro Camiti, a proporre «nuove occasioni di unità» con Cgil e Uil, a invitare a considerare una «storia del passato» le polemiche e anche le rotture (scala mobile, ndr). È la proposta di «unità nuove» che disgregano l'unità filitizi, su temi come la modernizzazione del pubblico impiego, il problema della governabilità, i futuri scenari politici. Trentin accoglie l'invito, ma indicando il campo dei diritti come quello primario sul quale cimentarsi. Sindacato-donna Perché c'è stato quell'accordo alla Fiat di Pomigliano che ha discriminato le donne? Come prevenire la ripetizione di fatti del genere? Maria Chiara Bisogni è la portatrice di una cultura nuova che fatica a far breccia nel sindacato. Ed ecco, ad esempio, la sua delusione per come si è concluso il congresso della Cisl: nemmeno una donna è stata ammessa in segreteria. C'è una occasione per far valere nei fatti le ragioni del movimento delle donne e sono i contratti. Sarà possibile introdurre così nuovi diritti relativi alle procedure di intervento nei casi di molestie sessuali, instaurando un rapporto

Dibattito con Di Gennaro sulla nuova legge e il piano Bush. Contestata la socialista Marinucci

«Droga, senza oltranzismo accordo possibile»

Si discute di droga e criminalità all'auditorium della Festa di Genova e il dibattito si anima. Va punto il tossicodipendente? La sala, affollatissima, si divide: c'è chi applaude e c'è chi fischia. Un gruppo di giovani «autonomi» contesta vivacemente Elena Marinucci (Psi). Chiaromonte, Violante e Salvi sostengono la posizione del Pci: la parte più importante della legge antidroga si può varare subito.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI ALBERTO LEIS
GENOVA. C'è un discorso politico ancora capace di infiammare la platea. Si parla di droga; di criminalità che dominano il mondo, di tragedie personali e familiari, dei rimedi possibili, delle leggi e delle culture in campo. In sala non c'è il solito pubblico. Ci sono anche i giovani di una «comunità» di tossicodipendenti, i giovanissimi di un gruppo di

e la senatrice socialista Elena Marinucci, sottosegretaria alla Sanità, Giuseppe Di Gennaro: è il direttore esecutivo del fondo dell'Onu contro l'abuso delle droghe. E le sue opinioni sono interessanti: difende il «piano Bush» e dice che gli Usa non devono essere lasciati soli nell'impegno internazionale contro la droga. Accusa l'Europa di essere in ritardo, specialmente per quanto riguarda le decisioni che potrebbero favorire il controllo del riciclaggio dei narcocapitali che inondano anche i santuari finanziari del vecchio continente. Ma Di Gennaro lancia anche un monito: «Siamo attenti a non attivare una forma di nuovo razzismo contro i tossicodipendenti. È importante il segnale che dagli Usa viene contro il permissivismo, ma non credo a inter-

paesi interessati e non un concerto internazionale; è troppo scarso l'impegno Usa per il controllo dei capitali sporchisti, si sottovaluta la questione sociale sottesa al dramma della droga e si investono i due terzi delle risorse nei piani repressivi. Mentre il discorso si sviluppa la platea si appassiona: alcuni passaggi vengono applauditi, altri fischiati. Il clima di partecipazione rischia di degenerare quando prende la parola Elena Marinucci. A lei tocca difendere la posizione del Psi. La sua proposta - dice con soddisfazione - è un punto del «piano Bush»: «È importante la delitto - che dal governo americano venga l'indicazione di questa priorità». Ma diversi aspetti non appaiono convincenti: vengono previsti solo rapporti bilaterali co-

ne attraverso la scuola e l'educazione. Sul punto della punibilità, non c'è solo un dissenso di ordine culturale («il concetto di ordine sociale non può essere una questione di punibilità»). Intervengono alcuni pichietti in borghese che chiedono i documenti a tutti. La tensione sale un po', poi l'opera di convincimento di molti compagni in sala e gli appelli ad un civile dibattito che ripete dalla presidenza il moderatore Raimondo Ricci (sentono alla Marinucci di finire il suo intervento e a Luciano Violante e Gerardo Chiaromonte di concludere. Il primo spiega perché il Pci è sostanzialmente favorevole ai più importanti due terzi della legge che sta per arrivare in Parlamento, le parti che riguardano la lotta ai trafficanti e gli impegni alla «dissuasio-

In tremila al giorno di fronte ai magici cubi tv

DALLA NOSTRA REDAZIONE PIERLUIGI GHIGINI
Sul maxivideo appare in anteprima il volto inquieto di Demetra Hampton, la Valentina televisiva. In una galena a forma di tubo catodico arrivano via satellite i programmi di 25 canali americani ed europei. Videoculture scendono nei monitor appoggiati su guglie di cristallo. Intanto numerosi visitatori guardano le videocassette affittate per sole mille lire: vanno a ruba le vecchie commedie di Gilberto Govi. Tutto questo è il segno e la macchina, spazio tv della Festa ideato da Ivano Cipriani. La settimana conclusiva sarà memorabile: rassegne di videocarte e computergrafica dei due continenti; «eventi speciali» come l'incontro con il regista cileno Augusto Gongora, autore degli «spot del no» (martedì 12 settembre), il dibattito con

Massimo Fichera e Françoise Roucan sui satelliti e l'unificazione europea (mercoledì 13), il dibattito con Giovanni Cesario e il produttore canadese Duncan McEwan. E una raffica di anteprime assolute della Fininvest. Da venerdì a domenica saranno presentati «Affettuose lontananze» di Sergio Rossi, «La Trappola» di Lizzani, «Una donna tutta sbagliata» di Mauro Severino e «L'altro enigma», film televisivo di Gassman e Carlo Tuzii tratto da Affabulazione di Pasolini. Lo spazio si è conquistato un posto di primo piano nella classifica del gradimento, con una media giornaliera superiore alle tremila presenze. Il segno e la macchina: perché un titolo così? «È molto semplice - risponde Ivano Cipriani - Segno vuol dire

Il mondo in filigrana dell'operaio Pietro

GENOVA. Il pezzo più grande, forse il più grande esistente al mondo, è una volta in filigrana di alpaca: in tutto undici chilogrammi di metallo pregiato, lavorati con pazienza nel XVII secolo da un artigiano finto in carcere, successivamente completati nei migliori laboratori di Campo Ligure e quindi restaurati in modo magistrale dall'attuale proprietario. Il più antico invece è un piatto realizzato nel 1200 in Persia, mentre il più prezioso è senza dubbio un brucia incensi cinese del '700 i cui «petali» superiori si aprono e chiudono con un meraviglioso movimento meccanico. Alla Festa de l'Unità di Genova, nel padiglione B (proprio al termine della mostra spaziale dell'Urss), si può vedere una preziosa raccolta di filigrane anche: si tratta di una parte della collezione di Pietro Carlo Bosso, ex operaio meccanico di 75 anni, che dal 1960 ha

dedicato la sua vita a questa forma di artigianato d'arte. Agli organizzatori della Festa Bosso ha concesso duecento pezzi unici al mondo, esposti in un piccolo stand allestito dall'Arch. Curuzi e gestito dalla Sezione di Campo Ligure, la «capitale» italiana della filigrana d'argento. Proprio in questo periodo, un'altra parte della collezione Bosso è esposta in Giappone. Allo stand si vendono anche filigrane prodotte da artigiani che lavorano esclusivamente a mano e che, quando possono, si prestano per dimostrazioni dal vivo. Il successo di pubblico è straordinario. «Ho cominciato la raccolta trent'anni fa - racconta Bosso - quando in Inghilterra acquistai un pezzo molto bello ma al quale nessuno dava importanza. Allora mi resi conto che l'arte della filigrana, iniziata dai Persiani 1500 anni fa, era sottovalutata. Da quel momento ho cominciato a girare il mondo al-

Cosa c'è alla Festa oggi e domani

OGGI

- SALA LIGURIA
Ore 18,00
intervista: Daniela Protti, Chiara Valentini, Pietro Ingrao, Stefano Rodotà, Livia Turco
Ore 21,00
intervista: Marco Paolo Profumo
TENDA DEL PARTITO
Ore 18,00
Ministri a confronto
Ore 21,00
intervista: Carla Barbarella, Calogero Mannino, Graziano Mazarrolo
Ore 21,00
partecipano: Sergio Garavini, Elio Giovannini, Giuseppe Napolitano, Lanfranco Turci, Grazia Zuffa
Ore 21,15
partecipano: Andrea Sassano
Ore 21,15
partecipano: ARENA «LUTHER KING»
Ore 10,00
partecipano: TENDA DEL PARTITO
Ore 21,00
partecipano: TENDA UNITÀ
Ore 18,00
partecipano: DEMO e Sentesano
Ore 22,30
partecipano: SPAZIO DONNA «LA CLESSIDRA»
Ore 17,30
partecipano: America Latina - documenti e testimonianze da Cile e Brasile
Ore 18,00
partecipano: Incontro con l'America Latina - il gigante e il pigmeo: dalla Gioia al Video Popolare
Ore 17,00
partecipano: America Latina presenta: Cuba, Perù, Argentina, San Salvador (RN), Messico
Ore 16,00/23,30
partecipano: SPAZIO BAMBINI «ANCIRAGAZZI»
Ore 18,00
partecipano: SPAZIO SCUOLA CAFFÈ GIARDINO '89
Ore 20,00
partecipano: ARENA
Ore 21,00
partecipano: BALERA
Ore 21,00
partecipano: PALASPOT
Ore 15,23,30
partecipano: SPAZIO INTERNAZIONALE
Ore 16,00
partecipano: CINEMA AUGUSTUS
Ore 18,00
partecipano: Omaggio a Francesco Maselli
Ore 20,00
partecipano: ARENA
Ore 22,00
partecipano: TENDA UNITÀ

DOMANI

- SALA LIGURIA
Ore 18,00
partecipano: Rassegne di memorie di Aureliano Alberici
Ore 21,00
partecipano: «Il futuro della televisione»
Ore 21,00
partecipano: SALA RIVIERA
Ore 18,00
partecipano: TENDA DEL PARTITO
Ore 21,00
partecipano: TENDA UNITÀ
Ore 21,00
partecipano: SPAZIO INTERNAZIONALE
Ore 20,30
partecipano: SPAZIO SCUOLA CAFFÈ GIARDINO '89
Ore 18,00
partecipano: ARENA
Ore 21,15
partecipano: BALERA
Ore 21,00
partecipano: PALASPOT
Ore 15,00
partecipano: SPAZIO INTERNAZIONALE
Ore 16,00
partecipano: CINEMA AUGUSTUS
Ore 20,00
partecipano: ARENA
Ore 22,00
partecipano: TENDA UNITÀ